Storia del teatro e dello spettacolo – Arti performative e nuovi media –
Forme dello spettacolo multimediale
Prof.ssa Laura Pernice

Guida per la stesura della tesi di laurea

STRUTTURA

Frontespizio ufficiale (scaricabile dal sito DISUM)

Indice

Introduzione

Capitoli

Bibliografia

Sitografia

Videografia (se prevista)

Appendice iconografica (se prevista)

FORMATO

Formato del file Word (doc. o docx): il corpo del testo deve essere in Times New Roman 12. Il testo deve essere interamente giustificato.

Margini e spazi: tutti i margini devono essere di 2,5 cm per ogni lato e lo spazio interlinea 1,5.

Citazioni: le citazioni inferiori a due o tre righe andranno nel corpo del testo tra virgolette basse («...»). Le citazioni interne a un'altra citazione richiedono l'uso delle virgolette apicali doppie ("..."). Le citazioni più lunghe andranno fuori dal corpo del testo, senza virgolette, in corpo carattere 11, separate e seguite da uno spazio, con il rientro di 1 cm sia a destra che a sinistra.

Per le **maiuscole** accentate invece vanno adoperati gli appositi simboli del programma di scrittura (es. È e mai E').

Le **virgolette** alte ('...') vanno usate per enfatizzare il significato di una parola o evidenziarne l'ambiguità e per i titoli delle riviste. Le doppie virgolette ("...") vanno utilizzate esclusivamente all'interno di un'altra citazione e in nessun altro caso.

Corsivi: lo stile corsivo del carattere va adoperato solo per le parole straniere non stabilmente in uso nella lingua italiana e per tutti i titoli di opere. Le parole straniere sono indeclinabili.

Date: le date esatte vanno adoperate utilizzando la numerazione araba per il giorno e l'anno, mentre il mese va indicato a lettere e per esteso. Le indicazioni generiche di secoli o di decenni devono essere espresse in lettere, per esteso e con l'iniziale maiuscola (es. anni Sessanta).

Titoli di paragrafo: l'eventuale suddivisione del saggio in paragrafi deve essere indicata con titoli numerati e in corsivo (es. 1. *La classe sessantotto*).

NOTE

Note a pié di pagina: in Times New Roman, corpo carattere 10, senza interlinea, testo giustificato e sempre con punto finale. Vanno contraddistinte con numerazione progressiva continua, il numero di richiamo (arabo e non romano) deve essere posto in esponente, senza parentesi, dopo un eventuale segno di interpunzione.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

I riferimenti bibliografici devono essere quanto più è possibile completi di tutti gli elementi, e cioè:

1. Iniziale del nome dell'autore seguita dal cognome (P.P. PASOLINI, *Scritti corsari*) nel caso di monografie e testi con un unico autore. Nel caso di più autori i nomi devono essere separati da una virgola. Per le opere miscellanee si eviti l'abbreviazione "AA.VV." che non ha alcuna valenza bibliografica, riportando invece il nome o i nomi dei curatori seguiti da (a cura di), solo il titolo del volume;
2. titolo dell'opera in corsivo, compreso il sottotitolo;
3. eventuale indicazione del volume con cifra romana, senza far precedere vol.;
4. luogo di pubblicazione;
5. nome dell'editore e, per edizioni antiche, del tipografo:
6. data di pubblicazione;
7. eventuale collezione a cui l'opera appartiene, in parentesi tonde e tra virgolette, con il numero arabo o romano del volume;
8. rinvio alla pagina (p.) o alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola;
9. per gli articoli di riviste segnare, come sopra, nome dell'autore e titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette « » con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine: eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.; annata o volume della rivista in cifra romana; solo se l'annata non corrisponde al volume, si indichi l'una e l'altra con le abbreviazioni "a.", "vol."; anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba.

Esempi

Monografie:

V. Del Gaudio, *Théatron. Verso una mediologia del teatro e della performance*, Roma, Meltemi, 2001, p. 88.

H-T. Lehmann, *Il teatro postdrammatico* [1999], trad. it. di S. Antinori, Imola, Cue Press, 2017, p. 100; oppure pp. 100-101; oppure p. 100 sgg. (è preferibile però precisare sempre le pagine).

Nel caso di più autori i nomi vanno separati da una virgola:

L. Gemini, S. Brilli, *Gradienti di liveness. Performance e comunicazione dal vivo nei contesti mediatizzi*, Milano, FrancoAngeli, 2024, p. 13.

Contributi per miscellanee:

M. Schino, *Continuità e discontinuità*, in R. Alonge (a cura di), *La regia teatrale. Specchio delle brame della modernità*, Bari, Edizioni di Pagina, 2007, pp. 247-276.

Articoli in rivista:

I. O. Rajewsky, *Intermediality, Intertextuality, and Remediation: A Literary Perspective on Intermediality*, in «Intermédialités / Intermediality», n. 6, 2005, pp. 43-64.

L. Mango, *La regia dopo la regia. Tre variazioni sul tema*, in C. Longhi (a cura di), *La regia in Italia, oggi*, «Culture teatrali», n. 25, Lucca, La casa Usher editore, 2016, pp. 79-98.

CITAZIONI

Nel caso di due citazioni, l'una seguente l'altra, tratte dallo stesso testo nella seconda si utilizzerà ***Ibidem*** in corsivo se si riferisce alla stessa pagina, **Ivi** in tondo seguito dalle indicazioni della pagina (es. Ivi, p. 12).

Nel caso di riferimenti consecutivi (in nota) allo stesso autore, ma a testi diversi, usare Id. oppure Ead.

Citazioni indirette (cioè rielaborate da voi e riscritte con le vostre parole).

La citazione bibliografica sarà preceduta da **Cfr.** quando si rinvia genericamente al contenuto dell'opera e delle pagine specifiche che si indicano; non sarà preceduto da cfr. né da vedi o simili quando si riportano passi o frasi contenuti nell'opera a cui si rinvia.

Nelle citazioni indicare con **[...]** l'omissione delle relative parti.

Il titolo completo di un'opera e i relativi riferimenti bibliografici vanno indicati soltanto nella prima citazione dell'opera stessa, **in tutte quelle successive** basterà indicare soltanto il nome puntato e il cognome dell'autore, il titolo in corsivo abbreviato, seguito da **cit.**, e dall'indicazione delle pagine. (es. R. Barthes, *La camera chiara*, cit., p. 24).

Il **lineato breve -** unito deve essere usato per i luoghi di edizione (ad es.: Pisa-Roma), le case editrici (ad es.: Fabbri-Mondadori), gli anni (ad es.: 1966-1972), i nomi e i cognomi doppi (ad es.: Anne-Christine Faitrop-Porta; Hans-Thies Lehmann).

Gli **acronimi** vanno composti integralmente in maiuscoletto spaziato. Ad es.: AGIP, CLUEB, CNR, FIAT, ISBN, ISSN, RAI, USA, UTET, ecc.

I **numeri delle pagine** e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: pp. 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1964 e non 1953-964 o 1953-64 o 1953-4).

Nelle **abbreviazioni** in cifre arabe degli anni, deve essere usato l'apostrofo (ad es.: anni '30). I nomi dei secoli successivi al mille vanno per esteso e con iniziale maiuscola (ad es.: Settecento); con iniziale minuscola vanno invece quelli prima del mille (ad es.: settecento). I nomi dei decenni vanno per esteso e con iniziale minuscola (ad es.: anni venti dell'Ottocento).

L'indispensabile indicazione bibliografica del nome della casa editrice va in forma abbreviata ('Einaudi' e non 'Giulio Einaudi Editore'), citando altre parti (nome dell'editore, ecc.) qualora per chiarezza ciò sia necessario (ad es.: 'Arnoldo Mondadori', 'Bruno Mondadori', 'Salerno Editrice').

I **siti Internet** vanno citati in tondo minuscolo senza virgolette qualora si specifichi l'intero indirizzo elettronico (es.: www.arabeschi.it).

Parole in carattere corsivo: in genere vanno in carattere corsivo le parole straniere e dialettali non entrate nell'uso comune; i titoli di libri e di capitoli di libri, di racconti, di saggi in volume, saggi e articoli in riviste, di articoli in periodici d'informazione e in quotidiani; i titoli di opere teatrali, di film, di composizioni musicali.

IMMAGINI

È possibile inserire immagini (di buona risoluzione) o nel corpo del testo o nell'appendice iconografica: in entrambi i casi le immagini dovranno essere accompagnate da didascalie secondo i modelli qui riportati a mo' di esempio:

Fig. 1: Giorgio De Chirico, *Le muse inquietanti*, 1918, collezione privata.
Fig. 2: Laura Marinoni in *I Promessi sposi alla prova*, regia di Andrée Ruth Shammah (2019).
Fig. 3: La copertina della prima edizione degli *Ossi di seppia* di Eugenio Montale, Piero Gobetti Editore, 1925.

ABSTRACT

Prima della consegna della tesi (controllare sempre le scadenze sul sito DISUM), sarà necessario redigere un abstract (una cartella circa), in base al seguente modello:

Università degli Studi di Catania
Dipartimento di Scienze Umanistiche
Corso di Laurea ……..

Candidato/a
[nome, cognome e n. di matricola]

Abstract della tesi dal titolo
[*Titolo della tesi, in corsivo e senza punto finale*]

Relatrice
Prof.ssa Laura Pernice

testo testo

Firma del candidato Firma della relatrice